

L'intervista

La Prestigiacommo annuncia: faremo una campagna nelle scuole, l'obiettivo è la raccolta differenziata

“Ma i napoletani cambino mentalità chiederò anche a Saviano di aiutarmi”

GIOVANNA CASADIO

ROMA—Ministro Stefania Prestigiacommo, per uscire dall'emergenza-rifiuti il governo Berlusconi usa il pugno di ferro?

«Non è questo. C'è un diritto dei cittadini campani a vivere in una regione civile da ogni punto di vista. Dal momento che gli enti locali non sono stati in grado di risolvere il problema, il centrodestra è stato votato e si è impegnato a prendere misure rigorose. Abbiamo promesso che saremmo stati determinati. Fare a Napoli, in una città offesa e ferita, il consiglio dei ministri, serve a dimostrare che lo Stato esiste. Quindi, non è questione di pugno di ferro».

Discariche, termovalorizzatori, la militarizzazione dei siti, Bertolaso sottosegretario all'emergenza: è davvero tutto così semplice, un uovo di Colombo?

«C'è anche il provvedimento sulla raccolta differenziata: per i

Comuni che non si mettono in regola nei tempi previsti ci saranno tariffe sui rifiuti più alte. Ma i napoletani, la popolazione campana deve cambiare mentalità... Con Mariastella Gelmini, ministro della Pubblica Istruzione, faremo partire una campagna nelle scuole campane. L'educazione ambientale però, va fatta in tutta Italia, non mi piace la logica burocratica con cui ci si è occupati finora di questo. I cittadini della Campania sono da sostenere, del resto qui ci sono anche Comuni virtuosi. Se non riusciamo a raggiungere l'obiettivo della raccolta differenziata, il sistema non andrà a regime, non normalizzeremo mai la situazione. Mi guardavo attorno mentre eravamo riuniti nello splendido scenario di Palazzo Reale, e pensavo alla grande civiltà, alla grande storia di questo popolo che non merita di essere rappresentato come una popolazione incivile. Frange minoritarie legate alla camorra hanno strumentalizzato e

io chiederò a Roberto Saviano di aiutarmi nella campagna di informazione e di sensibilizzazione. Vorrei coinvolgere Pino Daniele, Gigi D'Alessio... insomma chi parla al cuore di Napoli».

Intanto, militarizzate le aree in cui saranno le discariche?

«Sì, il senso è questo, proteggeremo le aree anche con l'esercito se sarà necessario. I provvedimenti presi ricalcano in alcuni punti i tentativi che sono stati fatti anche dal centrosinistra. Il nodo è "come" si realizzano. Bertolaso avrà poteri in deroga alla normativa ambientale. Deroghe del resto già contenute nel decreto Prodi, che sono poi saltate in Parlamento. Senza queste deroghe non si riesce a superare l'emergenza, e sono misure prese in via temporanea, che hanno una scadenza altrimenti neppure la Ue le consentirebbe».

Quali sono i siti individuati, perché tutta questa segretezza?

«Per motivi di sicurezza. Saran-

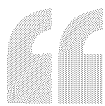
no sulla Gazzetta Ufficiale. L'operazione per risolvere l'emergenza rifiuti deve essere incisiva, risolutiva e temporanea. Al "mio" ministro dell'Ambiente spetta la bonifica e la compensazione per i Comuni dove saranno collocate le discariche che sarà sia di agevolazioni fiscali e di valorizzazione dei parchi, del verde».

Rimpiange di non occuparsi più di pari opportunità e diritti?

«Sono piena d'entusiasmo per questa sfida sull'ambiente. E poi Mara Carfagna in cdm si è battuta a favore delle badanti, io l'ho subito appoggiata. Sui gay? Non le ho dato alcun consiglio e non mi pare abbia detto qualcosa di politicamente scorretto. L'avrebbero attaccata comunque, si cercava la polemica».

Bassolino e la Jervolino avrebbero dovuto dimettersi?

«Non ha senso dirlo ora. Credo ci siano responsabilità pesanti in capo a loro, ma fintanto che resteranno in quei ruoli saranno i nostri interlocutori».



Gli amministratori

Bassolino e Jervolino hanno responsabilità pesanti, ma finché ricopriranno quei ruoli sono gli interlocutori

